

## Inaugurata alla Fondazione "Mazzali" la mostra di Enzo Zanetti

Sabato pomeriggio, ad iniziativa della Fondazione onlus mons. Arrigo Mazzali, presso la stessa Fondazione, in Mantova, via Trento 10, nell'androne dell'ingresso, è stata inaugurata la mostra personale del pittore mantovano **Enzo Zanetti**, alla presenza dell'artista espositore. La rassegna rimarrà aperta fino al 3 maggio, ogni giorno, dalle ore 16 alle ore 18. Il ricavato delle vendite sarà devoluto alla Fondazione onlus mons. Arrigo Mazzali.

La presentazione in catalogo della rassegna reca la firma di **Ottavio Borghi** il quale, tra l'altro, scrive: «La pittura di Enzo Zanetti spazia dagli arcani silenzi boschivi evocati da inedite valanghe cromatiche, a scenari agresti e marini rasserenanti ricchi di luce e di trasparenze. È il suo modo di estrarre una carica poetica che tende all'universale, visualizzando tutto ciò che in funzione di leggi misteriose, colpisce il senso estetico dell'osservatore». E

ancora: «Foreste selvagge che sembrano vive d'ombra e ponti antichi dalle pietre coperte di muschio che a fatica lasciano scorrere le acque ribelli. Paesaggi collinari dall'aspetto quasi spettrale che sembrano emergere da un cielo che prelude tempesta, mentre a valle il sole morente colora fiori ed arbusti di luce tragica».

Così si conclude: «Scorci rasserenanti di darsene marine e di vele che giocano con il vento e nature morte che stagliandosi da fondi fantastici sembrano imprigionare tutte le forze della natura. Ed ancora elegiche scene agresti di grano maturo e di vaste risaie dalle acque che brillano al sole riflettendo l'ombra delle mondine, delle quali si immagina il canto scandito dall'eco degli argini e dei casolari lontani». Questo è il mondo delle opere pittoriche di Enzo Zanetti.

**Vittorio Montanari**



IN ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA PRESENTATO DA GIORGIO BERNARDI PERINI IL VOLUME DI GIULIANO PISANI

## Giotto e i volti segreti: agli Scrovegni appaiono inedite rivelazioni

di Laura Negri

Nelle sale della prestigiosa Accademia Virgiliana si è tenuto ieri pomeriggio a partire dalle 17 un interessante incontro con **Giuliano Pisani**, ex assessore alla Cultura del Comune di Padova e professore di latino e greco al liceo "Tito Livio", che ha presentato anche al pubblico mantovano il suo libro "I volti segreti di Giotto", una rilettura assolutamente innovativa di Giotto e del pensiero sottostante i celebri affreschi della Cappella degli Scrovegni di Padova. L'intervento è stato presentato da **Giorgio Bernardi Perini**, esponente dell'Accademia Virgiliana ed ex presidente del sodalizio culturale.

Nel 1300, Enrico Scrovegni, ricco e ambizioso uomo d'affari padovano, decise di celebrare la sua accresciuta potenza costruendo un sontuoso palazzo con annessa una cappella privata decorata dal maestro dell'epoca, Giotto. Che ci fa l'immagine di un centauro sotto il trono di Cristo nel Giudizio Universale? Come mai le allegorie dei Vizi e delle Virtù che conducono all'Inferno o in Paradiso non seguono la sequenza resa celebre dal sistema dantesco? Chi è il personaggio che regge sulle spalle il modellino della cappella offerta alla Madonna da Enrico Scrovegni?

Pagina dopo pagina, Giuliano Pisani, lo studioso del mondo classico e umanistico, in particolare di Platone, Plutarco e Marsilio Ficino che ultimamente ha concentrato i suoi studi sulla Cappella degli Scrovegni pubblicando diversi articoli sull'argomento, ha decifrato i passaggi oscuri, un tempo attribuiti all'approssimativa preparazione dottrinale del pittore, e ha svelato la sofisticata trama filosofico-teologica dei volti sacri e dei simboli re-

### A FRESCO...

**Il professor Giulio Pisani durante un intervento e, nella foto a fianco, la copertina del volume dedicato alla sua interpretazione della Cappella degli Scrovegni**



ligiosi.

«Quella raccontata da Giotto è sì la storia di Cristo e della salvezza dell'uomo, ma è anche un invito a meditare sul significato della vita - sostiene l'autore -. Un messaggio universale ed eterno, scritto certamente sotto la guida di un raffinato teologo. Una figura ben nota ai padovani dell'epoca, ma rimasta finora nell'ombra,

un religioso la cui identità potrà essere rivelata solo dopo aver scoperto l'ultima tessera di un mosaico di indizi che la mano del grande maestro della pittura ha fatto giungere sino a noi», ha spiegato Pisani.

Come scrisse dunque Roberto Longhi nel suo celebre saggio "Giotto spazioso" e come altri studiosi hanno confermato Giotto è il pittore che

reinventa lo spazio dentro la pittura e la cappella padovana è il luogo dove questa ricerca si è fatta più evidente. L'ultima scoperta, che si deve a Giuliano Pisani, sembra poter stabilire ancora qualcosa di più su questo tema: fissare la consapevole esperienza di Giotto delle più avanzate teorie della visione. Giotto dunque conosceva le rappresentazioni dello spazio go-

tico sperimentate dalla scultura in Francia e aveva fatto attente ricerche sugli spazi di cicli affrescati fra IV e VI secolo nelle basiliche paleocristiane di Roma.

Insomma un'interpretazione innovativa e un contributo importante per comprendere i motivi dell'arte giottesca e i temi sui cui si fondano determinate scelte iconografiche.

## Mantova e il Monferrato: storia e turismo

Riuscito il convegno tenuto ad Alessandria. Tra i partecipanti anche l'assessore alla cultura Pedrazzoli

Particolarmente riuscito l'incontro tenutosi mercoledì ad Alessandria nel Palazzo Monferrato sul tema *Mantova e il Monferrato: storia, turismo, enogastronomia*. Iniziativa promossa allo scopo di rafforzare i rapporti tra le province di Alessandria e Mantova, nell'ambito di un percorso, non solo culturale, avviato nel 2007 dal Circolo "I Marchesi del Monferrato". L'incontro è stato promosso dalla Provincia di Alessandria in collaborazione con la Provincia di Mantova, la Società Palazzo del Monferrato, il Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato, Startal, il Club di Papillon, Progetto Gonzaga, l'Accademia Nazionale Virgiliana e la Società per il Palazzo Ducale di Mantova. I lavori sono stati aperti dai saluti di **Roberto Pedrazzoli** (Assessore alla Cultura e Turismo della Provincia di Mantova), **Maria Rita Rossa** (Assessore alla Cultura e Turismo della Provincia di Alessandria),

**Gianfranco Cuttica di Revigliasco** (Presidente Commissione Cultura del Comune di Alessandria). Sono seguite le relazioni di **Roberto Maestri** (Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato) che ha esaminato alcuni collegamenti culturali esistenti tra i due territori, **Emanuela Cibabene** (Startal) su potenziali progetti e percorsi turistici, anche in ambito internazionale, **Fabio Molinari** (il Club di Papillon) sulla valorizzazione dei prodotti enogastronomici e le loro tipicità. Tra i numerosi partecipanti segnaliamo il senatore **Adriano Icardi** (Presidente Consiglio Provinciale di Alessandria), l'onorevole **Franco Stradella**, il Consigliere Provinciale **Luca Rossi**, **Claudio Saletta** (Sindaco di Sala Monferrato), **Roberto Livraghi** (Camera di Commercio di Alessandria), **Franco Pagliano** (Presidente Enoteca Regionale di Vignale Monferrato), **Silvia Curti** (Ascom Alessandria), **Maria**



**Rosa Grassi** (Autozug), **Massimo Carcione** (Presidente Club Unesco di Alessandria) ed una rappresentanza di imprenditori mantovani. Al termine del convegno, un apprezzato buffet offerto dalla Società Palazzo del Monferrato, seguito dalla visita alle mostre '900. Cento anni di creatività in Piemonte e Delleani e il cenacolo di Sofia di Bricherasio.

### MANTOVA IN GALLERIA

La Galleria d'Arte Arianna Sartori di Mantova, nella sede di via Cappello 17, da venerdì al 14 maggio, presenta una mostra personale del giovane artista veronese **Andrea Recchia**. L'inaugurazione è prevista alle ore 18.00 alla presenza dell'artista.

«È opinione generalizzata, che l'arte si possa identificare con l'estetica tradizionalmente intesa come particolare ramo dell'indagine filosofica che ricerca e determina nell'arte l'essenza del bello. Per questo motivo l'uomo medio è portato ad attribuire in maniera alterata, una scala di valori di bellezza relativa a ciascuna delle forme sensibili sia della natura che delle arti. (...) Ed in questo contesto che si può collocare l'operato artistico di Andrea Recchia Rizzardi, giovane pittore veronese, iscritto alla facoltà di

architettura di Venezia. Ed è l'architettura che ad un primo esame sembra eromperci dalla tela, spezzando la logica del discorso per la libertà dei suoi singoli elementi, dove viene preferita la libertà dei nessi tra opera ed opera ed orbitanti tutte attorno ad una sola volontà: quella di ciascun essere di provare e sperimentare le diverse tecniche delle nuove forme dell'arte. È naturale che ciò avvenga in un mondo dominato dalla scienza. Un mondo in cui neppure l'alto sviluppo scientifico e tecnologico sembra ormai in grado di recare meraviglia. Per questo giovane artista, giovane di età ma non di maturità, il risultato, l'opera, è sintesi di cultura intellettuale, "amore" del sapere, di conoscenza del suo tempo. Di esatto senso delle cose e dell'uomo. È vero, è giovane e pertanto in continua evoluzione emotiva, ma deve



Un dipinto di Andrea Recchia

## Da dopodomani alla galleria "Arianna Sartori" la pittura ricca di ardore giovanile di Recchia

esserlo per portare avanti un discorso così attento e personale, dove non cerca di "imporre", ma si limita a suggerire il suo pensiero, a presentare il suo mondo, il suo angolo visivo. Semmai sta al fruitore cambiare il messaggio, ma attraverso una personale conquista, dopo che l'opera artistica avrà avuto modo di penetrare in profondità, rielaborarsi e decantarsi, per mezzo di una faticosa attività intellettuale. Recchia non guarda con gli occhi di un singolo uomo ma con l'apertura mentale che tutta l'umanità dovrebbe avere, almeno in quegli strati sociali più evoluti, e cioè lo fa senza nemmeno tentare di distruggere, senza

impeto sovversivo, ma soltanto presentando un nuovo angolo prospettico, una nuova costruzione, evidenziando un'antica esigenza. Lo spirito di Andrea Recchia è fresco di idee, pieno di ardore giovanile, eppure ha saputo suscitare attorno a sé un sincero interesse per la sua vena pittorica, carica di preziosa emotività, sottile...» (dal testo di **Maria Teresa Palitta**)

Info: Arianna Sartori arte & object design, via Cappello, 17; telefax 0376-324260; info@sartorianiana.191.it. La mostra sarà visibile tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30.

Le iniziative da seguire

## XI Settimana della Cultura: ecco tutti gli appuntamenti

Prosegue l'XI Settimana della Cultura. Da oggi l'Archivio di Stato di Mantova accoglierà la mostra *Terra e cielo*, **Giordano Bruno**, **Galileo Galilei**, **Athanasius Kircher**. L'esposizione si terrà nella Sala Convegni (Sacrestia della SS. Trinità, Via Dottrina Cristiana, 4), e sarà accompagnata, oggi, da una conferenza. Apertura straordinaria per la reggia gonzaghesca: ecco *Una nuova stagione per il museo di Palazzo Ducale: restauri e valorizzazione dei suoi ambienti, delle sue collezioni*. L'appuntamento di *Isabella d'Este in corte vecchia e il suo viridarium* (fino al 26 aprile). Palazzo Ducale accoglierà dopodomani anche la conferenza *Palazzo del Capitano Salone dell'Armeria*. Domani si terrà la presentazione *Il Centro Culturale Gino Baratta: 1998-2008 Biblioteca, Archivio Storico, Istituto di Storia Contemporanea* presso il Centro Culturale G. Baratta, Sala delle Colonne. Per quanto riguarda i beni ecclesiastici, sarà aperta fino a venerdì la chiesa di San Maurizio. Apertura straordinaria anche per la Basilica Palatina di Santa Barbara (fino a domenica), e visita guidata dal titolo *Penisola del Tesoro* nel Museo Diocesano "Francesco Gonzaga" (domenica). Didattica e non solo: si segnala *GonzagandoMantova - Museo di Palazzo Ducale* (fino a domenica). Numerosi gli eventi anche in provincia. Ad Asola, domenica, si terrà il concerto *Musica Sacra in Cattedrale*. A San Benedetto Po sabato visite guidate all'Abbazia di Matilde e al Complesso monastico. Altro polo culturale di grande importanza per l'XI Settimana della Cultura sarà la Palazzina del Bosco della Fontana. Fino a domenica si terranno visite guidate dedicate alla storia e ai restauri alla Palazzina gonzaghesca voluta dal duca Vincenzo I Gonzaga. Domenica si terrà il *Concerto di musica: Il castello, il bosco, Musica e letture alla Palazzina del Bosco Fontana*.